PROVINCIA DI BRESCIA

Registro atti dirigenziali – progressivo N. 0126

SETTORE AMBIENTE

UFFICIO RIFIUTI

OGGETTO: Ditta Ecorevive Srl con sede legale in Via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo (BG). Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana 1. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

IL DIRETTORE
(Dott. Riccardo M. Davini)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 6 del 29/01/2013 con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di coordinamento e direzione dell'Area Sviluppo Economico e di direzione del Settore Ambiente fino alla scadenza del mandato del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/2000, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- decreto ministeriale 05 febbraio 1998 e s.m.i., relativo al recupero agevolato dei rifiuti;
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i., recante la disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- la delibera di giunta regionale del 5 aprile 2006 n. 8/2318 "norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell'art. 3, comma 1 del regolamento regionale n. 3/2006";
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513, relative all'applicativo O.R.S.O.;
- deliberazione giunta provinciale 08 marzo 2010 n. 92, relativa alla determinazione degli importi dei oneri istruttori;
- deliberazione giunta regionale 20 ottobre 2010, n. 661, recante approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - PPGR;

RILEVATO che la ditta Ecorevive SRL (codice fiscale 03782600161), avente sede legale in via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo, ha presentato istanza in data 13/05/2013, (registrata al P.G. prov. 58844 in data 16/05/2013) integrata e modificata con documentazione presentata in data 2/09/13 e 13/11/2013, registrata rispettivamente al P.G. prov. con i n.107172 e n.138705, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana 1.

DATO ATTO che la predetta istanza, come previsto dall'art. 208, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., è comprensiva della documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia:

- ☐ ambientale (in particolare con riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi di acque di prima pioggia);
- ☐ di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica ;

RILEVATO che:

- l'area interessata dall'impianto è individuata catastalmente al Foglio n. 20 - Mapp: n.20 censuario di Provaglio D'Iseo e, secondo quanto prevede il vigente PGT (come risulta dal certificato del Comune di Provaglio D'Iseo n. 9/2013 del 18/02/2013), ha la seguente destinazione urbanistica: "*D1 Produttiva consolidata ed in parte in fascia di rispetto di elettrodotto*";

considerando il vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con d.g.r n. IX/661 del 20.10.2010, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto, in sede istruttoria, non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;

la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;

CONSIDERATO che la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e che con provvedimento n. 4027 del 5/09/2013 la Provincia ha disposto che per il progetto in argomento non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

DATO ATTO che la documentazione pervenuta contiene le indicazioni di cui all'art. 9 del regolamento regionale n. 4/2006;

PRESO ATTO che:

- l'A.R.P.A di Brescia, assente in conferenza, nella riunione tecnica tenutasi in data 12/12/13 ha espresso parere tecnico favorevole con condizioni e prescrizioni che vengono riportate nel presente atto;
- il Comune di Provaglio d' Iseo, assente in conferenza, ha trasmesso con nota del 15/10/2013, registrata al P.G. prov. con il n.0126232, parere favorevole con prescrizioni e condizioni e non ha comunicato motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in argomento a seguito delle integrazioni presentate dalla ditta in data 13/11/2013;
- l'Ente per la gestione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino, assente in conferenza, ha trasmesso con nota del 27/06/2013, registrata al P.G. prov. con il n.79144/13, parere favorevole con prescrizioni e condizioni e non ha comunicato motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in argomento a seguito della conferenza di servizi del 16/10/2013 il cui verbale è stato trasmesso in data 17/10/2013, prot n. 127005;
- l'ASL U.O.I PSAL di Palazzolo, Distretto n. 4, assente in conferenza, ha trasmesso con nota del 28/10/2013, registrata al P.G. prov. con il n. 131100, parere con prescrizioni e condizioni;

VISTE le risultanze della conferenza dei servizi indetta con nota provinciale n.119333 del 30/09/2013 e riunitasi in data 16/10/2013 (verbali in atti), nel corso della quale gli enti ed uffici interessati hanno espresso avviso favorevole all'accoglimento dell'istanza, con le condizioni e prescrizioni riportate nel presente atto;

RILEVATO CHE:

- con nota del 27/11/2013 l'ufficio IPPC, Aria e Rumore provinciale ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative alle emissioni prodotte dall'impianto, che risulta inserito nella Sezione "**C**" (EMISSIONI) dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

- con nota del 6/12/2013 l'Ufficio Acque provinciale ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative agli scarichi delle acque di prima pioggia negli strati superficiali del sottosuolo , che risulta inserito nella "sezione **D**" (ACQUE) dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Ambiente, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- ☐ le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi, nonchè di messa in riserva (R13), dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, sono riportati nell'allegato A - Sezione "**B** (RIFIUTI)" e nell'elaborato grafico allegato, pervenuto con nota registrata al p.g provinciale n. 138705 in data 13/11/2013, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- ☐ l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, con l'indicazione delle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico soprarichiamato;

DETERMINATO, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in **€ 32.675,68 (Euro trentaduemilaseicentosettantacinque/68)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

messa in riserva di mc 650 di rifiuti speciali non pericolosi pari a (di cui mc 150 rifiuti speciali decadenti)	€. 11.480, 30
trattamento (R3) di un quantitativo annuo di 3.168 t/a di rifiuti speciali non pericolosi destinati a recupero pari a	€. 21.195, 38

STABILITO che la garanzia finanziaria dovrà essere presentata contestualmente alla Comunicazione di fine lavori, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO che le risultanze della Conferenza di servizi e gli esiti istruttori consentano l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi, nonchè di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio D'Iseo in via Majorana,1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A Sezione "**B** (RIFIUTI)", Sezione "**C** (EMISSIONI)", Sezione "**D** (ACQUE) e Sezione "**E** (PIANO DI MONITORAGGIO) e secondo quanto rappresentato nel seguente elaborato tecnico-grafico, che viene allegata rispettivamente sub "01"al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale:

- Tavola UNICA dell'ottobre 2013 avente per oggetto : "*Planimetria insediamento - Autorizzazione art.208 d.lgs.n.152/06 in Comune di Provaglio d'Iseo*"

DISPONE

1. di autorizzare la ditta Ecorevive SRL, (C.F. 03782600161), avente sede legale in Via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo, alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio D'Iseo - Via Majorana 1, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato A e nell'elaborato grafico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.:
   a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
   b) autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia negli strati superficiali del sottosuolo ai sensi della parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 4 del 24.03.2006;

3. di stabilire un termine di un anno dalla data del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, di cui dovrà essere data comunicazione al Comune ed alla Provincia, ed un termine di tre anni dalla data di inizio lavori per l'ultimazione dei lavori stessi, precisando che il mancato rispetto di tali termini può comportare la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroghe da richiedersi alla Provincia;
4. che l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e che l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato; dalla data di accettazione della garanzia finanziaria presentata contestualmente alla perizia asseverata con giuramento la gestione dei rifiuti potrà essere avviata;
5. di prescrivere che la ditta autorizzata effettui i monitoraggi delle varie componenti (rifiuti, aria, acqua e rumore) secondo le condizioni e prescrizione di cui all'allegato A Sezione **E** (piano di monitoraggio) parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di dare atto che:
   a) il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
   b) fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis del d.lgs 152/06 e s.m.i. (DM 17/12/2009, come modificato dal DM 15/02/2010 e successive norme), deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione. Successivamente dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal SISTRI;
   c) deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
   d) la ditta dovrà effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i., in quanto applicabile;
   e) i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
   f) gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla parte terza del d.lgs 152/06 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale 24/03/06 n. 4 in attuazione dell'art. 52 comma 1 lett.a) della L.R. 12/12/2003 n. 26. Qualora l'attività svolta sia soggetta a diversa destinazione, ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente, tale scarico deve essere autorizzato;
   g) ai sensi dell'art. 129 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
   h) le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti (L. 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.);
   i) se il gestore intende sottoporre l'impianto ad una modifica che nell'allegato A, sezione **C** (emissioni) comporti una variazione di quanto indicato, deve presentare alla Provincia di Brescia apposita domanda di aggiornamento dell'autorizzazione se la modifica è sostanziale (in quanto comportante un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o l'alterazione delle condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse), oppure, se la modifica non è sostanziale, deve essere data comunicazione, non oltre i 60 (sessanta) giorni antecedenti la data di avvio dell'esecuzione della modifica stessa alla Provincia; qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata;

j) devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante: qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
k) la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
l) in fase di attività deve essere elaborato il documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
m) la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
n) ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purchè evocati nel procedimento;
o) ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione è concessa per un periodo di **dieci anni** dalla data di sottoscrizione del presente atto, è rinnovabile e a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziare presentate;
p) sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione ed osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché'osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs 152/06 e s.m.i., le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
8. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A., nonché eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;
9. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'ARPA;
10. di dare atto che spetta ad ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, Sezione "**C** (emissioni)";
11. di dare atto che spetta all'ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, Sezione "**D** (ACQUA)";
12. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;
13. di fissare, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in **€ 32.675,68 (Euro trentaduemilaseicentosettantacinque/68)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta autorizzata deve prestare a favore della Provincia di Brescia;
14. di stabilire che la garanzia finanziaria dovrà pervenire contestualmente alla Comunicazione di fine lavori di cui al precedente punto 4), dovrà essere prestata secondo le modalità previste dalla d.g.p. n. 50 R.V. del 24.02.2004, e dovrà avere validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

15. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
16. che il presente atto venga, in originale, comunicato alla ditta Ecorevive SRL con sede legale in Via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo, a cura dell'ufficio, mediante sua consegna "*brevi manu*" e acquisizione di ricevuta o mediante trasmissione con raccomandata A/R, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
17. l'invio di copia semplice della presente autorizzazione al Comune di Provaglio D'Iseo, all'Arpa Lombardia Dipartimento di Brescia, all'A.S.L. Brescia Distretto n.5 ed all'Ente per la gestione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino ;
18. la pubblicazione di copia del presente atto all'albo pretorio provinciale per 15 gg. consecutivi;
19. che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

Il presente provvedimento è sottoscritto in duplice originale, uno da comunicarsi al destinatario e l'altro da conservarsi presso gli uffici provinciali;

Gli elaborati progettuali destinati ad accompagnare gli originali del presente atto nonché le copie da formarsi ai fini comunicativi sono contrassegnati dal timbro tondo della Provincia, nonché dalla firma autografa del funzionario provinciale apposta sul cartiglio, previa verifica della loro identità con quelli citati in premessa;

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Brescia 14/01/2014

Il Direttore del Settore Ambiente
Dott. Riccardo Maria Davini

ALLEGATO A AL PROVVEDIMENTO
N. 126 DEL 14 GEN. 2014

ALLEGATO TECNICO

Tabella A descrittiva

RAGIONE SOCIALE DITTA AUTORIZZATA	Ecorevive SRL	**Cod. fiscale**	
		03782600161	
SEDE LEGALE DITTA AUTORIZZATA	Bergamo Via G. Verdi, 11		
SEDE IMPIANTO	Via Majorana 1 nel Comune di Provaglio D'Iseo	**FOGLIO N. 20**	
	Superficie totale lotto: m^2 8.535,00	**MAPP. N.**	20
SUPERFICI	- totale insediamento;	m^2 1.578,15	
	- area deposito rifiuti;	m^2 296,15	
	- area trattamento;	m^2 652,00	
	- area transito esterna	m^2 630,00	
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	"D1 Produttiva consolidata ed in parte in fascia di rispetto di elettrodotto"	P.G.T. VIGENTE	
LEGALE RAPPRESENTANTE	Imberti Mauro, nato a Gazzaniga (BG) il 13/06/1978		
RESPONSABILE TECNICO	Imberti Mauro, nato a Gazzaniga (BG) il 13/06/1978		

PROVINCIA DI BRESCIA

DITTA: Ecorevive SRL
SEDE LEGALE: Via G. Verdi 11, Bergamo
UBICAZIONE IMPIANTO: Via Majorana 1, nel Comune di Provaglio D'Iseo

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1. La superficie complessiva del lotto è di m^2 8.535,00, e la superficie riservata all'insediamento è di circa 1.578 mq; l'impianto è sito nel comune di Provaglio d'Iseo (BS) via Majorana,1 è censito al NCTR del comune di Provaglio d'Iseo al foglio n.20 mappale 20 ; la ditta ha disponibilità dell'area;

1.2. L'area dell'insediamento ricomprende un capannone non in disponibilità alla ditta e ad oggi non utilizzato. Qualora tale capannone venisse adibito ad altra attività la ditta dovrà assicurare la chiusura della parte accessibile all'area oggetto di attività di gestione rifiuti. L'attività di gestione rifiuti inoltre viene svolta all'interno di un'area già dedicata ad attività di produzione di materie prime/ materie prime seconde di natura plastica. L'ingresso all'impianto di trattamento è il medesimo di quello già utilizzato per l'attività esistente, dal quale si accede direttamente in tutta l'area utilizzando l'accesso carraio di via Majorana.

1.3. la suddetta area ricade in parte in zona *"D1 Produttiva consolidata ed in parte in fascia di rispetto di elettrodotto"* come risulta dal vigente P.G.T. del comune di Provaglio d'Iseo (BS);

1.4. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- area ASR1: area coperta, di circa mq 206,96 pavimentata, destinata alla messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso;
- area MPS1: area all'interno del capannone,di mq 104,42, pavimentata destinata al deposito di mps;
- area MPS2: area coperta , di mq 145,46 , pavimentata destinata al deposito di mps ;
- area trattamento 1: area all'interno del capannone per svolgere operazioni di trattamento (R3) dei rifiuti non pericolosi;
- area ASR2: area coperta, di circa mq 89,19 pavimentata, destinata al deposito di rifiuti decadenti;

1.5. nell'insediamento possono essere effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento; tali operazioni sono effettuate su un'area pavimentata coperta. I rifiuti in ingresso sono depositati nell'area stoccaggio identificata in planimetria come A.S.R.1, per la messa in riserva rifiuti. Sotto tettoia potranno essere effettuate, operazioni di cernita manuale per l'allontanamento di materiali estranei non idonei alle successive fasi di trattamento. I rifiuti decadenti prodotti dalla fase di cernita del materiale verranno depositati nell'apposita area A.S.R.2 prima di essere avviati a smaltimento mediante ditte autorizzate.
- trattamento (R3) costituita dalle seguenti operazioni:
  - cernita manuale con eliminazione di eventuali materiali estranei;
  - triturazione, macinazione e densificazione;

1.6. Descrizione del processo e del trattamento:

Il trattamento dei rifiuti di cui ai CER oggetto della presente autorizzazione, viene svolto mediante:

- Cernita manuale con eliminazione di eventuali materiali estranei;

- Triturazione mediante un cilindro dentato rotante all'interno di una griglia forata che riduce volumetricamente quanto viene inserito fino ad una dimensione di circa 30 - 40 mm. Sul trituratore è previsto il posizionamento di una cappa collegata all'impianto di aspirazione, convogliamento, depurazione e scarico. Il materiale triturato verrà estratto da sotto il trituratore con un nastro trasportatore ed innalzato poi sino al silo-buffer ovvero un polmone che regolarizza le differenze produttive tra la fase di triturazione e la successiva.

- Densificazione mediante riduzione volumetrica/agglomerazione del materiale. L'agglomerazione avverrà per mezzo di 2 viti controrotanti che spingeranno e spremeranno il materiale plastico contro una piastra di acciaio. Il materiale agglomerato e deumidificato verrà scaricato su 2 rulli calandratori raffreddati che lo spremeranno per raffreddarlo. Sullo scarico del vapore e sopra la calandra è previsto il posizionamento di una cappa collegata all'impianto di aspirazione.

- Macinazione: Il materiale calandrato, verrà trasportato con un altro nastro trasportatore alla macinazione finale che verrà eseguita con mulini a lame affilate rotanti. Il materiale verrà tagliato sino a quando riuscirà a passare attraverso la griglia forata. Il materiale, con pezzatura variabile da 8 a 14 mm in funzione della griglia installata, verrà scaricato sul fondo e aspirato da un flusso d'aria creato da un ventilatore che lo trasporterà al silo di stoccaggio e miscelazione finale. Il materiale verrà scaricato nel silo tramite ciclone e l'aria scaricata verrà aspirata e mandata nell'impianto di aspirazione. Il materiale viene poi scaricato dal silo miscelatore in sacconi che vengono poi stoccati per la futura spedizione.

Dalle operazioni di trattamento (R3), si producono MPS per le industria delle materie plastiche conformi alle seguenti specifiche :

- UNI 10667-2:1998 punto 3 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-3:1998 punto 4 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-4:1998 punto 3 e requisiti di cui al punto 4 e relativi prospetti;
- UNI 10667-5:2000 punto 3 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-6:1999 punto 4 e principali applicazioni e relative caratteristiche di cui al punto 6 e relativi prospetti;
- UNI 10667-7:1998 A/1 2000 punto 3 e requisiti di cui al punto 4 e relativi prospetti;
- UNI 10667-8:1998 A/1 2000 punto 3 e requisiti di cui al punto 4 e relativi prospetti;
- UNI 10667-9: 1998 A/1 2000 punto 3 e requisiti di cui al punto 4 e relativi prospetti;
- UNI 10667-10:1998 punto 4 e requisiti di cui al punto 6 e relativi prospetti;
- UNI 10667-11: 2000 punto 3 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-12:2003 punto 4 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-12:2003 punto 4 e requisiti di cui al punto 5 e relativi prospetti;
- UNI 10667-13:2001 punto 5 e requisiti di cui al punto 6 e relativi prospetti;
- UNI 10667-14:2003 punto 5 e requisiti di cui al punto 6 e relativi prospetti;

Qualora il controllo del materiale prodotto non sia conforme alle norme tecniche sopra riportate la ditta potrà rilavorarlo, in caso ciò non fosse economico e/o tecnicamente sostenibile dovrà inviarlo ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento.

1.7. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:
- 500 mc per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- 150 mc messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività da avviare a trattamento presso altri impianti;
- 3.168 t/a per l'effettuazione delle operazioni di trattamento (R3);

1.8. l'elenco dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice CER, ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06 e s.m.i., e il riepilogo delle operazioni effettuate sono riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	
02.01.04	rifiuti plastici *(ad esclusione degli imballaggi)*	R13	R3
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;*limitatamente a plastica selezionata/tetrapak*	R13	R3
07.02.13	rifiuti plastici;	R13	R3
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici;	R13	R3
15.01.02	imballaggi in plastica;	R13	R3
15.01.05	imballaggi in materiali compositi; *limitatamente a materiali compositi a base di plastica*	R13	R3
15.01.06	imballaggi in materiali misti; *limitatamente a materiali compositi a base di plastica*	R13	R3
16.01.19	Plastica;	R13	R3
17.02.03	Plastica;	R13	R3
19.12.04	plastica e gomma; non provenienti da trattamento RAEE	R13	R3
20.01.39	Plastica; *limitatamente al polistirolo*	R13	R3

1.9. i rifiuti vengono stoccati in sacconi, big bags ecc., nella tavola "Unica" parte integrante del presente allegato sezione A sono rappresentate le aree dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio, trattamento, i relativi impianti, i punti di emissione e la rete di raccolta delle acque meteoriche delle aree di pertinenza;

2. Prescrizioni

2.1. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. preveda un codice cer "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

2.2. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/mps/EoW devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dei prodotti, delle aggregati dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
c) il rifiuto di cui al CER 030307, tenuto conto delle caratteristiche di umidità dello stesso, deve essere gestito evitando l'accumulo di acque;

d) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;

e) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;

f) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento;

2.3. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) istituito con il D.M. 17.12.2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;

2.4. è fatto divieto di ritiro:
- di contenitori in plastica che abbiano contenuto sostanze individuate nell'Allegato 2 della Direttiva Comunitaria n. 91/689/CEE, salvo il possesso di eventuale documentazione che dimostri l'avvenuta bonifica;

2.5. i rifiuti decadenti dall'attività di recupero devono essere individuati tra i CER della famiglia 19.xx.xx; eventuali rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06 e s.mi, o comunque secondo le norme di legge vigenti;

2.6. tutti i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;

2.7. i rifiuti decadenti devono essere avviati allo smaltimento entro un anno della presa in carico sul registro di carico e scarico;

2.8. la ditta dovrà tenere in impianto ed a disposizioni degli organi di controllo le specifiche UNIPLAST 10667 alle quali fa riferimento ai fini della classificazione delle plastiche prodotte come MpS;

2.9. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;

2.10. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonchè di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
- devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;

2.11. Piani

- Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.
Il piano dovrà:
- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;

- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Sezione C – EMISSIONI

ALLEGATO A AL PROVVEDIMENTO
N. 126 DEL 14 GEN. 2014

Sommario:

A) SINTESI DEI DATI IDENTIFICATIVI
B) TIPOLOGIA DEL PROCEDIMENTO, AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI E RIEPILOGO EMISSIONI
C) PRESCRIZIONI E CONDIZIONI
- **Tabella 1. Ambito di applicazione.**
- **Tabella 2. Materie prime.**
- **Tabella 3. Fasi lavorative.**
- **Tabella 4. Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianto di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note.**
- **Tabella 5. Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento.**
- **Tabella 6. Prescrizioni, condizioni e note di carattere generale. Criteri di manutenzione. Messa in esercizio ed a regime. Modalità e controllo delle emissioni. Metodologia analitica. Emissioni rumorose. Sospensione dell'attività.**

A) SINTESI DEI DATI IDENTIFICATIVI

Gestore	ECOREVIVE S.R.L
Sede legale	VIA VERDI 11 - BERGAMO (BG)
Sede insediamento	VIA MAJORANA 1 - PROVAGLIO D'ISEO (BS)

B) TIPOLOGIA DEL PROCEDIMENTO, AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI E RIEPILOGO EMISSIONI

Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Autorizzazioni precedenti: Autorizzazione alle emissioni con Atto dirigenziale n. 1372 del 26/04/2012
Emissioni precedentemente autorizzate: E1
Emissioni nuove: -
Emissioni modificate: E1
Emissioni da attività ad inquinamento scarsamente rilevante comunque soggette al rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente:
Per solo riscaldamento
ET2: n. 1 caldaia con bruciatore alimentato a gas metano da 70 kw per il riscaldamento degli uffici e dei locali di servizio (spogliatoi e servizi igienici)
ET1: n. 1 robur con bruciatore alimentato a gas metano da 50,7 kw per il riscaldamento dei locali di servizio

C) PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Tabella 1. Ambito di applicazione.

Industria di trasformazione delle materie plastiche.
Allegato alla d.G.R. n. 16103 del 23/01/2004 per settore trasformazione materie plastiche e gomma.

Tabella 2. Materie prime (Materie prime, materie prime seconde, rifiuti ecc.) - *Dati dichiarati dalla ditta.*

Tipologia	Q.tà in t/anno	Classi di pericolosità
Rifiuti e macinati di materie plastiche (come da sezione rifiuti)	4.752	-
Carbonato di calcio	1.000	-

Stoccaggio. Rifiuti e macinati di materie plastiche in balle o sacconi in area coperta e delimitata e movimentate con carrello elevatore e nastri trasportatori; carbonato di calcio in sacchi su bancali in area coperta e delimitata movimentati con carrello elevatore e manualmente.

Tabella 3. Fasi lavorative - *Dati dichiarati dalla ditta.*

Fasi lavorative	Macchinari connessi	E n.
Triturazione linea principale	Trituratore	E1
Silo polmone linea principale	Silo polmone	E1
Densificazione linea principale	Densificatore/calandra	E1
Macinazione linea principale	Mulino di macinazione	E1
Stoccaggio in silo mixer	Silo mixer	E1

Lo scarico del prodotto finito viene effettuato con collegamento diretto dal silo mixer di stoccaggio ai sacconi.

Tabella 4. Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianto di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note.

Emissioni da lavorazione materie plastiche - *Dati dichiarati dalla ditta*

Emissione E1 - triturazione linea principale (trituratore), silo polmone linea principale (silo polmone), densificazione linea principale (densificatore/calandra), macinazione linea principale (mulino di macinazione), stoccaggio in silo mixer (silo mixer)

Portata max nominale 10.000 Nm^3/h — Altezza camino 8 m

Diametro camino 440 mm — Temperatura ambiente

Impianto di abbattimento previsto dalla ditta:

1. depolveratore a secco con ciclone multi ciclone D.MM.01
2. depolveratore a secco a mezzo filtrante D.MF.01
3. abbattitore ad umido Scrubber Venturi AU.SV.01

Inquinanti da ricercare e limiti da rispettare

Inquinante	Limite
Polveri	10 mg/Nm^3 [1]
Composti organici volatili [2]	20 mg/Nm^3 [1] concentrazione espressa come COV
Composti inorganici volatili	10 mg/Nm^3 [1] concentrazione espressa come composti ammoniacali

[1] I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

[2] Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono; negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella normativa di riferimento

Nel caso di mancato rispetto di uno o più limiti dovrà essere installato uno fra gli impianti di abbattimento indicato nella tabella 5

Tabella 5. Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento.

Il filtro previsto dalla ditta al fine di contenere l'emissione E1 deve rispettare le specifiche riportate dalla D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 in merito agli abbattitori ad umido (AU.SV.01), compresi i sistemi di controllo.
Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite alla Tabella 4 – "Tipologia dell'inquinante, fasi lavorative di provenienza, tipologia dell'impianto di abbattimento, limiti e note" relativamente all'emissione E1, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.

In particolare il sistema dovrà essere:
- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
- individuato fra quelli previsti dalla D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012.

Per le polveri:
- depolveratore a secco a mezzo filtrante (Scheda D.MF.01/D.MF.02/ D.MF.03)

Per composti odorigeni:
- assorbitore ad umido a torre (Scheda AU.ST.02) con tempi di contatto di almeno 3 s.
- impianto di biofiltrazione (Scheda BF.01/BF.02)

Tabella 6. Prescrizioni, condizioni e note di carattere generale.

L'organo comunale competente in qualità d'Autorità Sanitaria Locale potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario in ragione di accertate molestie da inquinanti diffusi e/o olfattive, l'adozione di specifiche misure per la riduzione / il contenimento delle stesse.
L'Esercente dovrà fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e comunque rappresentati nel procedimento autorizzatorio.

- ☐ Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.

- ☐ Gli impianti di abbattimento dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

  - Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti.
  - Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza.
    Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alla norma UNI EN 10169, e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
    Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- ☐ Il gestore dello stabilimento deve definire una opportuna procedura d'emergenza relativa alla gestione di possibili guasti, eventi accidentali o malfunzionamenti in modo da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
  In ogni caso, qualora non sia stata definita la procedura d'emergenza sopra indicata, non esistano impianti di abbattimento di riserva, si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, il gestore dovrà provvedere alla fermata dell'esercizio degli impianti industriali, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA.
  Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Criteri di manutenzione

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.
In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione di chi ha eseguito l'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio ed a regime

- In caso di stabilimento già in esercizio (rinnovo dell'autorizzazione, passaggio dalla procedura semplificata alla procedura ordinaria, aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 281 del d.lgs. n. 152/2006, stabilimento precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio e di messa a regime.
  Inoltre, con riferimento ai referti analitici previsti:

  - qualora nelle ultime analisi effettuate inquinanti ricercati e limiti da rispettare coincidano con quelli del presente atto, ***fatta salva la periodicità annuale*** se non diversamente specificato, ***la ditta potrà continuare con la tempistica precedente***;
  - qualora invece nelle ultime analisi effettuate inquinanti ricercati e limiti da rispettare non coincidano con quelli del presente atto ***gli esiti delle prime rilevazioni analitiche previste devono essere presentate alla Provincia, al Comune ed all'ARPA entro 150 giorni dalla data del presente atto.***

- In ogni caso l'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio relativa alle ***emissioni nuove/modificate*** dello stabilimento, deve darne comunicazione alla Provincia di Brescia, al Comune ed all'ARPA. In tale comunicazione l'esercente può altresì indicare la data presunta di messa a regime, che comunque non può oltrepassare i 3 mesi dalla data di messa in esercizio indicata.

- Il termine massimo per la messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento è fissato in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio delle stesse.
  Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine di 3 mesi, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime, che comunque non potrà essere superiore ad ulteriori 3 mesi (salvo maggior termine motivato da casi di forza maggiore, ecc.).

  La proroga si intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 60 giorni dalla data stessa alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Qualora nell'ambito della comunicazione di messa in esercizio sia stata indicata anche la data presunta di messa a regime, si ritiene valida tale indicazione ai fini dell'adempimento dell'obbligo di esecuzione del ciclo di campionamento di cui al paragrafo "Modalità e controllo delle emissioni", salvo nuova comunicazione indicante la data di effettiva messa a regime diversa da quella presunta, fermo restando l'obbligo di richiedere la proroga del termine di messa a regime, ai sensi del punto precedente, qualora si superi il termine di 3 mesi.

Modalità e controllo delle emissioni.

Fatto salvo quanto previsto al primo riquadro del precedente paragrafo "Messa in esercizio ed a regime", dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni durante i quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento, che dovrà essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime.
Il ciclo di campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti e del conseguente flusso di massa relativi a tutte le emissioni nuove o oggetto di modifica, come disposto dal presente atto.
I relativi referti analitici:

- dovranno essere presentati, entro 60 gg. dalla data di messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA;

- dovranno essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate;

- I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora richiesti dal presente atto, devono essere:
  - ***redatti*** con cadenza annuale considerando il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre e tenuti a disposizione;
  - ***presentati*** entro il 31 marzo dell'anno successivo qualora previsti dall'art. 275 del d.lgs. n. 152/2006.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto Limiti – Tabella 4 (Emissioni, fasi lavorative e macchinari connessi, impianto di abbattimento, tipologia dell'inquinante, limiti e note).

- Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza annuale, a partire dalla data di messa a regime relativa alle emissioni nuove/modificate dello stabilimento e la relazione finale dovrà essere tenuta presso l'esercente a disposizione delle preposte autorità in sede di sopralluogo ispettivo.
- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative dovrà essere comunicato dall'ARPA alla Provincia al fine dell'adozione degli atti di competenza.
- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- Nella eventualità sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi o con cadenze temporali diverse relative al medesimo provvedimento autorizzativo, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA.
- Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico - atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi - i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

Metodologia analitica

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal d.lgs 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.
Nel caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPA – Dipartimento di Brescia.
Si ricorda in ogni caso che:

l'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

- i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
  dovranno essere ricercati esclusivamente gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima;
  i controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
- i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
  - portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3S/h od in Nm^3T/h;
  - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3S od in mg/Nm^3T;
  - temperatura dell'effluente in °C;

  nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

Emissioni rumorose.

Le emissioni acustiche derivanti dallo stabilimento e/o dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente relativi alla zona di insediamento.

Sospensione dell'attività.

Qualora la ditta, in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006, intenda:

- interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva,
- utilizzare lo stabilimento a carico ridotto o in maniera discontinua,

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'Arpa, secondo il modello messo a disposizione dalla Provincia sul sito internet all'indirizzo www.provincia.brescia.it/ufficioaria nella sezione "Interruzione analisi".

ALLEGATO A AL PROVVEDIMENTO
N. 0126 DEL 16 GEN. 2014

Sezione D – ACQUA

1. DESCRIZIONE

Scarichi negli strati superficiali del sottosuolo delle acque di prima pioggia, sottoposti alle disposizioni del regolamento regionale n. 4/2006, derivanti dall'attività di impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'insediamento ubicato in Via E. Majorana n. 1 in Comune di Provaglio d'Iseo (BS).

2. SINTESI DEI DATI IDENTIFICATIVI

Gestore:	EcoRevive S.r.l.
Sede legale:	Via G. Verdi n. 11 Comune di Bergamo (BG).
Sede insediamento:	Via E. Majorana n. 1 Comune di Provaglio d'Iseo (BS).

Descrizione dell'attività e degli scarichi

- la domanda di autorizzazione agli scarichi negli strati superficiali delle acque di prima pioggia, è stata prodotta ai sensi dell'art. 13 del regolamento regionale n. 4/2006, derivanti da nuovo impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'insediamento ubicato in Via E. Majorana n. 1 in Comune di Provaglio d'Iseo (BS), al mappale 20 del foglio 20 area esterna alla Riserva Naturale "Torbiere del Sebino";
- l'attività rientra tra quelle indicate all'art. 3, comma 1, lettera b), del regolamento regionale n. 4/2006 soggette alle disposizioni del medesimo regolamento;
- il Comune di Provaglio d'Iseo:
  a) con nota del 19.06.2013 trasmette la dichiarazione dalla quale si evince che l'insediamento in Via Majorana n. 1, identificato catastalmente al mappale 20 del foglio 20, non ricade nella zona di rispetto dei punti di captazione della risorsa idrica sotterranea destinata al consumo umano erogata mediante acquedotto che, salvo diversa individuazione comunale, ha una estensione di 200 m. di raggio;
  b) con nota del 15.10.2013 comunica che la zona è servita da pubblica fognatura bianca e le motivazioni per cui le acque di prima pioggia possono essere recapitate nella stessa, in quanto il recapito finale della rete fognaria confluisce nelle vasche della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" - Area ZPS e SIC;
- con la Relazione Tecnica allegata all'istanza e successivamente integrata, la ditta ha comunicato che l'attività di recupero dei rifiuti sarà eseguita all'interno del capannone industriale mentre il deposito del rifiuto e del materiale derivante dall'attività di recupero sarà realizzata sotto tettoia con adeguati tamponamenti sui tre alti della medesima;
- l'approvvigionamento idrico dell'attività, per uso potabile e igienico avviene da acquedotto;
- la ditta dichiara che le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante di pertinenza di 4.412,17 mq. del nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, non sono soggette a rischio di contaminazione in quanto:
  - le operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi saranno svolte al coperto in modo tale da impedire il dilavamento dei rifiuti;
  - le operazioni di recupero e carico/scarico del rifiuto non coinvolgono le superfici scoperte;
- le acque di raffreddamento del materiale derivante dal processo di estrusione sono gestite in un sistema di riciclo;
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, sono recapitate nella rete della pubblica fognatura di tipo nera;
- le acque meteoriche provenienti dalle coperture, tramite reti di raccolta diverse dalle reti di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, sono recapitate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi perdenti.

Tipologia degli scarichi

Le acque degli scarichi S1, S2 e S3 sono definite "acque di prima pioggia" ai sensi dall'art. 2 del regolamento regionale n. 4/2006, senza separazione e trattamento ai sensi dell'art. 13 del regolamento regionale n. 4/2006, ammesse negli strati superficiali del sottosuolo nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'art. 7, comma 1, lett. c), del medesimo regolamento.

3. RECAPITO, PARAMETRI E LIMITI DA RISPETTARE

Gli scarichi di acque di prima pioggia con recapito negli strati superficiali del sottosuolo, i cui dati sono sintetizzati nella tabella seguente:

Scarico n.	Comune - Indirizzo	Dati catastali		Coordinate Gauss Boaga		Tipologia scarico	Portata mc/anno	Recapito
		Fg.	Mapp.	X	Y			
S1	Provaglio d'Iseo - Via E. Majorana, 1	20	20	1 580 867	5 053 122	Acque di prima pioggia	n.d.	Strati superficiali del sottosuolo
S2				1 580 893	5 053 119			
S3				1 580 921	5 053 202			

dovranno rispettare i valori limite d'emissione previsti dalla Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. ed il divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5, Parte Terza del medesimo decreto riportate di seguito:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- mercurio e i suoi composti;
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi d'origine petrolifera persistenti;
- cianuri;
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo d'utilizzazione delle acque;

tali sostanze, s'intendono assenti quando sono in concentrazione non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 152/2006 o dei successivi aggiornamenti.

4. PRESCRIZIONI ULTERIORI

a) per la verifica del rispetto di quanto prescritto al precedente punto 3), dovranno essere eseguite nel corso di validità dell'autorizzazione, analisi degli scarichi S1, S2 e S3 di acque di prima pioggia da svolgere con frequenza annuale, la prima analisi deve essere effettuata entro un anno dalla data di sottoscrizione della presente;
b) le analisi dovranno rappresentare i parametri seguenti: pH, Solidi Sospesi Totali, C.O.D., Azoto Totale, Fosforo Totale, Alluminio, Cadmio, Cianuri, Cromo totale, Manganese, Mercurio, Zinco, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Tensioattivi Totali, Idrocarburi e Saggio di tossicità acuta;
c) le analisi delle acque degli scarichi S1, S2 e S3 dovranno essere effettuate con oneri a carico della ditta, da laboratorio pubblico o abilitato, secondo le metodiche di campionamento e analisi previste dalla normativa di riferimento;
d) i relativi certificati dovranno essere trasmessi entro trenta giorni dalla data di emissione a questa Provincia Ufficio Acqua (ovvero all'Autorità competente in materia);
e) i certificati dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo qualora richiesti dalle stesse;

f) le griglie di raccolta delle acque di prima pioggia, dovranno essere sottoposte a manutenzione periodica, con una frequenza minima di una volta all'anno ed il materiale asportato smaltito in conformità alla normativa vigente;
g) tutte le canalizzazioni e le opere connesse di raccolta delle acque di prima pioggia, devono essere impermeabili alla penetrazione d'acque dall'esterno e alla fuoriuscita dal loro interno nelle previste condizioni di esercizio; le sezioni prefabbricate devono assicurare l'impermeabiltà dei giunti di collegamento e la linearità del piano di scorrimento, ed essere sottoposte a periodica manutenzione;
h) i pozzetti per il campionamento delle acque di prima pioggia, dovranno avere dimensioni minime di 50 x 50 cm. e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm., per consentire l'accumulo di un quantitativo d'acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni ad evento meteorico concluso;
i) il divieto di deposito, stoccaggio, carico e scarico, di qualunque rifiuto sulle superfici scoperte, impermeabilizzate e non, di pertinenza dell'insediamento;
j) comunicare tempestivamente qualsiasi incidente che provochi la modifica qualitativa e/o quantitativa dello scarico;
k) adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
l) comunicare all'Ufficio Acqua della Provincia qualsiasi cambiamento relativo alla consistenza ed alla proprietà dell'immobile;
m) comunicare qualsiasi variazione relativa alla denominazione o ragione sociale entro 30 gg. dalla data della variazione stessa;
n) comunicare preventivamente, ai fini della volturazione della titolarità dell'autorizzazione allo scarico, il nominativo della ditta subentrante, tenuta a richiedere la volturazione medesima, in caso di vicende di cessione dell'attività da cui origina lo scarico autorizzato;
o) adeguarsi alle prescrizioni sopravvenute, anche maggiormente restrittive, che dovessero essere emanate per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e comunque dell'ambiente, che saranno impartite dalla Regione Lombardia o da altre Autorità.

5. INDICAZIONI

- ai sensi dell'art. 8, comma 1, del regolamento regionale n. 4/2006, le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque;
- ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento regionale n. 4/2006, nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti;
- ai sensi dell'art. 101, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. i pozzetti di ispezione e di campionamento degli scarichi delle acque di prima pioggia, oltre che a perfetta tenuta dovranno essere:
  - tenuti sgombri da qualsiasi attività di stoccaggio c/o deposito;
  - accessibili in condizioni di sicurezza per gli operatori addetti al controllo;
- i materiali provenienti dalla pulizia delle superfici, dai pozzetti e dalle reti di raccolta dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
- qualora i mutamenti producano variazioni delle caratteristiche qualitative degli scarichi tali da richiedere l'installazione di un trattamento, dovrà essere preventivamente rilasciata nuova autorizzazione.
- qualora gli scarichi fossero disattivati prima della scadenza dell'autorizzazione dovrà essere data comunicazione alle Autorità competenti;
- ai sensi dell'art. 129 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., il titolare degli scarichi è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano;
- ai sensi dell'art. 124, comma 12, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente deve essere richiesta una nuova autorizzazione.

Sezione E – PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO A AL PROVVEDIMENTO
N. 0126 DEL 14 GEN. 2014

MATRICE		MONITORAGGIO	PRESCRIZIONE
RIFIUTI		Come da prescrizioni riportate nell'allegato A) sezione B) del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A) sezione B) del presente atto
ARIA	EMISSIONI	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A) sezione C) del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell' allegato A) sezione C) del presente atto
ACQUA		Come da prescrizioni riportate nell' allegato A sezione D del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell' allegato A) sezione D) del presente atto
RUMORE		Entro 6 mesi dall'avvio dell'attività e in occasione di eventuali modifiche sostanziali.	Le misurazioni del rumore devono essere effettuate dal tecnico competente in materia e redatte secondo la DGR 8313/02, previa tempestiva comunicazione ad Arpa e Comune, almeno 15 gg prima dell'effettuazione delle stesse. Dovranno essere concordati con Arpa e Comune i recettori sensibili verso i quali effettuare le misurazioni. Per recettore sensibili non devono essere valutate le sole civili abitazioni, ma tutti gli edifici adibiti al normale permanere di persone, indi per cui anche eventuali uffici di aziende vicine.

Comune di : Provaglio d'Iseo	Provincia di : BRESCIA
Catasto terreni : N.C.T.R. Fg. 20 mapp. 20	Inserimento P.R.G. : D1
Committente : ECOREVIVE S.R.L.	
Pratica : Autorizzazione art. 208 D.lgs. n. 152 /06	Data : Ottobre 2013 — Scala : 1:250
Oggetto : Elaborati grafici	Tav. U — Elaborato sostitutivo del : sett 2013 - Rev. 1
Descrizione :Planimetria insediamento	Nome File: Allegato 7-B4 - Rev. 2

Via C.Golgi, 5/7 - 25064 Gussago (BS) - Tel/Fax 0303152701

TECNICI INCARICATI: Dott. Ing. ELISA DI DIO
P.I. PAOLO BETTINSOLI
Dott. Arch. PAOLA CRISTIANI
Geom. CHRISTIAN ZANETTI

FASCE DI RISPETTO ELETTRODOTTO

LEGENDA ANTINCENDIO

	ALLACCIAMENTO IDRANTI
	IDRANTE UNI 70
	MANICHETTE UNI 45
	TORRINO RICICLO ARIA
	ESTINTORE A CARRELLO ANIDRIDE CARBONICA
	ESTINTORE A CARRELLO TIPO A POLVERE
	ESTINTORE A POLVERE
	ESTINTORE A ANIDRIDE CARBONICA
	CASSETTA MEDICAZIONE
	PULSANTE SGANCIO E.E.
	PORTE R.E.I.

LEGENDA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
Dott. Paola CRISTIANI
ARCHITETTO
SEZIONE A n. 1679

PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE ECOLOGIA
Allegato al prot. n. 138705
in data 13 NOV. 2013
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Loredana Massi)

ALLEGATO AL PROVVEDIM.
N. 126 del 14 GEN. 2014
IL TECNICO ISTRUTTORE
(Arch. Daniele Bilios)

SUB "01"

TABELLA TRATTAMENTO RIFIUTI

CODICI C.E.R.	AREE STOCCAGGIO	ATTIVITA' c/o IMPIANTO	R13 (mc)	RIFIUTI USCITI (mc
Rifiuti di plastiche	A.S.R.1	R13/R3	500	
020104				
070213				
120105				
150102				
150105				
150106				
160119				
170203				
191204				
200139				

Revive

EcoRevive srl
[illegible]
Via Magenta [illegible] Provaglio d'Iseo (BS)
Tel. & Fax [illegible]
Sede Legale
Via [illegible]

PROVINCIA DI BRESCIA
05 MAR 2014
SETTORE ECOLOGIA

Spett.le
PROVINCIA DI BRESCIA
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti

Alla C.A.
Sig.ra Loredana Massi
Arch. Daniele Bilios

Provaglio d'Iseo, 05/02/2014

OGGETTO: consegna documentazioni relativi Atto dirigenziale 126 del 14/01/2014

come da Vs. richiesta con atto dirigenziale di cui in oggetto, sono a consegnare in allegato alla presente i seguenti documenti

- Comunicazione di fine lavori
- Perizia asseverata attestante la conformità dell'impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti
- Fideiussione bancaria

Ringraziando per la cortese attenzione, porgo

Distinti Saluti

Mauro Imberti
EcoRevive srl

COPIA

IPSAI
S.R.L.

Spett.le
ECOREVIVE srl
Via E. Majorana n. 1
25050 Provaglio d'Iseo (BS)

Alla c.a. Mauro Imberti

Gussago, 04 marzo 2014

Oggetto:

Consegna comunicazione di fine lavori alla Provincia di Brescia.

Con la presente siamo a consegnare la comunicazione originale di cui all'oggetto.

A disposizione per chiarimenti in merito, porgiamo distinti saluti.

IPSAI s.r.l.
Istituto per la sicurezza e l'igiene ambientale

Dott. Arch. Paola Cristiani
CRSPLA66H51B157P
Via Sardegna, 6 – 25124 Brescia
Albo Arch. Prov.BS n.1679

Spett.le
PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE AMBIENTE
UFFICIO RIFIUTI
VIA MILANO
25100 – BRESCIA

Oggetto:
COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI
Rif.

La sottoscritta, PAOLA CRISTIANI, CF. CRSPLA66H51B157P, nata a Brescia l'11/06/1966, in possesso di cittadinanza italiana, residente in Brescia, via Sardegna 6, tel. 3356129609, fax. 0309884228, emailpec: ipsai@legalmail.it , in qualità di tecnico incaricato da ECOREVIVE srl, con sede in Bergamo, via Verdi 11, C.F. 03782600161 e unità produttiva in Provaglio d'Iseo via Majorana 1, tel. e fax. 0309882594, email pec certificata@pec.ecorevive.it , iscritta al registro imprese CCIAA BG-407896, in relazione a quanto previsto dall'Autorizzazione dell'impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo in via Majorana n.1, di cui all'Atto dirigenziale n.0216 del 14/01/2014

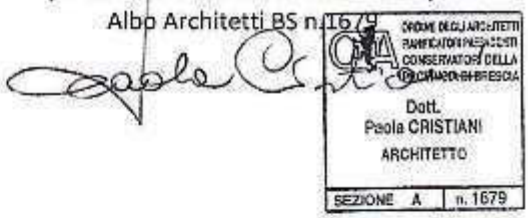
COMUNICA

che i lavori sono stati ultimati in data 24/01/14 .

Si allega alla presente la Perizia asseverata.

IL TECNICO INCARICATO

(Dott. Arch. PAOLA CRISTIANI)
Albo Architetti BS n.1679



Provaglio D'Iseo, 24 gennaio '14

IPSAI
SRL

Spett.le
ECOREVIVE srl
Via E. Majorana n. 1
25050 Provaglio d'Iseo (BS)

Alla c.a. Mauro Imberti

Gussago, 28 Febbraio 2014

Oggetto:

Consegna perizia giurata asseverata attestante la conformità dell'impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti.

Con la presente siamo a consegnare la perizia di cui all'oggetto validata dall'ufficio giudiziario di Brescia.

A disposizione per chiarimenti in merito, porgiamo distinti saluti.

IPSAI s.r.l.
Istituto per la sicurezza e l'igiene ambientale

Dott. Arch. Paola Cristiani
CRSPLA66H51B157P
Via Sardegna, 6 – 25124 Brescia
Albo Arch. Prov.BS n.1679

COMMITTENTE: **ECOREVIVE SRL**
Codice fiscale 03782600161
Sede legale via Verdi n. 11 Bergamo (Bg)
U.P. via Majorana n.1, Provaglio d'Iseo (Bs)

TECNICO INCARICATO : **Dott. Arch. PAOLA CRISTIANI**
Con studio in via Sardegna 6, 25124 Brescia
Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia n. 1679

Oggetto:
PERIZIA GIURATA ASSEVERATA ATTESTANTE LA CONFORMITA' DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITO IN COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO VIA MAJORANA N. 1

La sottoscritta Dott. Arch. Paola Cristiani, codice fiscale CRSPLA66H51B157P, con studio in BRESCIA via SARDEGNA n. 6, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia al n.° 1679, a seguito di esplicito incarico dal Legale Rappresentante della ditta "ECOREVIVE SRL", con sede legale in comune di Bergamo in via G. Verdi n. 11, Sig. Mauro Imberti, codice fiscale MBRMRA78H13D952B, nato a Gazzaniga il 13.06.78, residente in Comune di Casnigo (BG) via Europa n. 5, a seguito dei sopralluoghi, accertamenti, verifiche effettuate in loco, dopo aver proceduto ad una attenta verifica del progetto approvato denominato "Tav. UNICA dell'Ottobre del 2013 avente per oggetto Planimetria insediamento – autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06 in comune di Provaglio d'Iseo" ed alla documentazione allegata all'Atto dirigenziale registrato presso il comune di Provaglio d'Iseo al n. 0126 del 14 Gennaio 2014, con la presente

DICHIARA

che i lavori per la realizzazione dell'impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo in via Majorana n.1, sono stati ultimati in data 24/01/14,

E ATTESTA

la corretta esecuzione delle opere e dei lavori dell'impianto sopra citato e la conformità al progetto approvato depositato presso il comune di Provaglio d'Iseo, denominato "Tav. UNICA dell'Ottobre del 2013 avente per oggetto Planimetria insediamento – autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06 in comune di Provaglio d'Iseo" allegato all'Atto dirigenziale registrato presso il comune di Provaglio d'Iseo al n. 0126 del 14 Gennaio 2014.

IL TECNICO INCARICATO
(Dott. Arch. PAOLA CRISTIANI)
Albo Architetti BS n. 1679

Brescia, 24 gennaio '14

1	2
Comune di : Provaglio d'Iseo	Provincia di : BRESCIA
Catasto terreni : N.C.T.R. Fg. 20 mapp. 20	Inserimento P.R.G. : D1

Committente : ECOREVIVE S.R.L.

Pratica : Autorizzazione art. 208 D.lgs. n. 152 /06	Data : Ottobre 2013	Scala : 1:250
Oggetto : Elaborati grafici	Tav. U	Disegnatore : P.I. Paolo Bettinsoli
Descrizione :Planimetria insediamento		Nome File: Allegato 7-B4 - Rev. 2
		Elaborato sostitutivo del : sett 2013 - Rev. 1

Via C.Golgi, 5/7 - 25064 Gussago (BS) - Tel/Fax 0303152701

TECNICI INCARICATI: Dott. Ing. ELISA DI DIO
P.I. PAOLO BETTINSOLI
Dott. Arch. PAOLA CRISTIANI
Geom. CHRISTIAN ZANETTI

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00
Agenzia Entrate
00029073 00005A81 W0WELO01
00256095 13/02/2014 16:37:37
4578-00087 C387929E299328FF
IDENTIFICATIVO : 01130332695370
0 1 13 033269 537 0

FASCE DI RISPETTO ELETTRODOTTO

LEGENDA ANTINCENDIO

	ALLACCIAMENTO IDRANTI
	IDRANTE UNI 70
	MANICHETTE UNI 45
	TORRINO RICICLO ARIA
	ESTINTORE A CARRELLO ANIDRIDE CARBONICA
	ESTINTORE A CARRELLO TIPO A POLVERE
	ESTINTORE A POLVERE
	ESTINTORE A ANIDRIDE CARBONICA
	CASSETTA MEDICAZIONE
	PULSANTE SGANCIO E.E.
	PORTE R.E.I.

LEGENDA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
Dott. Paola CRISTIANI
ARCHITETTO
SEZIONE A n. 1579

PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE ECOLOGIA
Allegato al prot. n. 138705
in data 13 NOV. 2013
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Loredana Massi)

ALLEGATO AL PROVVEDIM.
N. 01 del 14 GEN. 2014
IL TECNICO ISTRUTTORE
(Arch. Daniele Bilios)

SUB "01"

TABELLA TRATTAMENTO RIFIU				
CODICI C.E.R.	AREE STOCCAGGIO	ATTIVITA' c/o IMPIANTO	R13 (mc)	RIFIU USC (m
Rifiuti di plastiche	A.S.R.1	R13/R3	500	
020104				
070213				
120105				
150102				
150105				
150106				
160119				
170203				
191204				
200139				

Dott. Arch. Paola Cristiani
CRSPLA66H51B157P
Via Sardegna, 6 – 25124 Brescia
Albo Arch. Prov.BS n.1679

UFFICIO GIUDIZIARIO DI BRESCIA

VERBALE DI ASSEVERAZIONE N.° 1894/14

L'anno duemilaquattordici il giorno 27 del mese di Febbraio, nella Cancelleria di Brescia avanti al Cancelliere sottoscritto è personalmente comparsa il Dott. Arch. Paola Cristiani, codice fiscale CRSPLA66H51B157P nata a Brescia il 11/6/1966, con studio in Brescia via Sardegna 6, chiedendo di poter asseverare la suesposta perizia, ed a tale fine presta il seguente giuramento:

" GIURO DI AVERE BENE PROCEDUTO NELLE OPERAZIONI AFFIDATEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITA' ".

Letto, confermato e sottoscritto

IL FUNZIONARIO INCARICATO

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
(Emma Cambelli)

IL TECNICO INCARICATO
(Dott. Arch. Paola Cristiani)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
Dott. Paola CRISTIANI
ARCHITETTO
SEZIONE A | n. 1679

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA
Dott.
Paola CRISTIANI
ARCHITETTO
SEZIONE A
n. 1679

Validità prorogata di anni dal
D.L. 25/6/2008 n. 112 fino al
02 APR. 2017

Documento valido fino al 02/04/2012

AN 7468548

DIRITTI € 5,42

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI BRESCIA

CARTA D'IDENTITA'

N° AN 7468548

DI

CRISTIANI

PAOLA

Cognome CRISTIANI
Nome PAOLA
nato 11/06/1966
Atto n. 3441 p. 1 s. A
a Brescia
Cittadinanza italiana
Residenza Brescia
Via SARDEGNA
Stato civile ==========
Professione architetto

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,62
Capelli castani
Occhi azzurri
Segni particolari ==========

Brescia 03/04/2007

IL FUNZIONARIO

Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - Fondata nel 1871
Sede sociale e Direzione generale: I-23100 Sondrio SO - Piazza Garibaldi, 16
Tel. 0342/528.111 - Fax 0342/528.204

SEDE CENTRALE

Uff.Segr.Fidi/sl

Sondrio, 28/02/2014

Spettabile
PROVINCIA DI BRESCIA
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti
Via Milano, n. 13
25126 BRESCIA BS

Fidejussione N. FDI 212718/14

Premesso che:

1) con atto del Dirigente del Settore Ambiente n. 0126 in data 14/01/2014, la Provincia di Brescia ha autorizzato la ditta ECOREVIVE SRL (in seguito denominato anche "Contraente") con sede legale in Bergamo (BG) Via G. Verdi n. 11, codice fiscale 03782600161, alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività, nell'insediamento ubicato in Comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana n. 1;

2) ai sensi della normativa vigente, l'attività di cui al punto 1) è subordinata fra l'altro alla prestazione di idonea garanzia in favore della Provincia di Brescia, a copertura delle spese conseguenti ad eventuali operazioni di gestione rifiuti, compresi la bonifica ed il ripristino ambientale, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta;

3) la sopraccitata autorizzazione provinciale determina in complessivi **euro 32.675,68 (euro trentaduemilaseicentosettantacinque/68)** l'importo della garanzia finanziaria da presentarsi;

4) la presente fideiussione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'autorizzazione sino alla scadenza della stessa maggiorata di un anno e comunque sino ad avvenuta liberazione da parte dell'Ente pubblico competente;

tutto ciò premesso

Art.1 - Costituzione della garanzia.

La sottoscritta Banca Popolare di Sondrio Soc. Coop. p.a. con sede in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16, (in seguito denominata Società) iscritta all'Albo delle Banche al n. 842 e Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0, numero di iscrizione al Registro delle Imprese, codice fiscale e partita IVA n. 00053810149, Capitale Sociale euro 924.443.955,00, autorizzata al rilascio di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso enti pubblici, ai sensi della normativa vigente, in persona dei Signori Ferrari Rag. Luciano nato a Tirano (SO) il 07/06/1953 e Bettini Dott. Andrea nato a Sondrio (SO) il 22/01/1974, nella loro rispettiva qualità di Direttore Centrale il primo e di Quadro Direttivo il secondo, con il presente atto, ai sensi dell'art. 1936 e seguenti del C.C., si costituisce fideiussore della ditta ECOREVIVE SRL (in seguito denominato anche "Contraente") con sede legale in Bergamo (BG) Via G. Verdi n. 11, codice fiscale 03782600161 e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge, a favore della Provincia di Brescia, in rispetto degli obblighi ad essa derivanti dall'autorizzazione di cui alle premesse, nonché da leggi, regolamenti, eventuali convenzioni ed ulteriori provvedimenti adottati da altri enti ed organi pubblici, anche di controllo, fino all'importo di cui al punto 3) delle premesse.

Art. 2 - Delimitazione della garanzia.

La presente garanzia è costituita a fronte delle somme che la Ditta autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero di cui all'autorizzazione in premessa richiamata fosse tenuta a corrispondere a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse ad eventuali operazioni di gestione rifiuti, compresi la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in conseguenza delle eventuali inadempienze emerse in dipendenza dell'attività svolta e determinati da qualsiasi atto o fatto doloso o colposo nel periodo dell'efficacia della garanzia stessa.

Art. 3 - Efficacia e durata della garanzia.
a) La presente garanzia ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'autorizzazione citata in premessa sino al giorno 14/01/2025 (scadenza comprensiva di un anno in più);
b) in caso di rinnovo dell'autorizzazione, a seguito di presentazione di nuova polizza accettata dalla Provincia, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione da parte della Società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa;
c) in caso di cessazione dell'attività, superati i termini di cui alla lettera a), o in caso di cessazione anticipata, la garanzia sarà, comunque, valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Provincia, tramite dichiarazione della stessa. L'Ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2 verificatesi nel periodo di efficacia della garanzia; in caso di cessazione anticipata la polizza è, comunque, efficace per un ulteriore anno in più.

Art. 4 – Escussione della garanzia.
a) Qualora il Contraente non abbia provveduto a quanto da esso dovuto, ai sensi dell'autorizzazione di cui al punto 1) delle premesse e sussistano quindi i presupposti per l'escussione della garanzia finanziaria, anche dopo la scadenza, il Dirigente provinciale competente, con atto da comunicare alla Società e al Contraente, dispone motivatamente il pagamento della garanzia e la misura della somma, sino all'importo garantito con il presente atto. Il pagamento dovrà essere eseguito dalla Società entro 30 gg. dalla comunicazione del provvedimento dirigenziale, senza opporre eccezione alcuna.
b) dopo ogni pagamento effettuato dalla Società l'importo garantito si riduce automaticamente della quota relativa all'importo pagato; per la differenza, la garanzia rimane valida sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia si sensi e nei termini di cui agli artt. 1 e 2.

Art. 5 – Rinuncia alla preventiva escussione della garanzia.
La Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del Contraente ai sensi dell'art. 1944 del C.C..

Art. 6 - Pagamento delle commissioni ed altri oneri.
Il mancato pagamento delle commissioni e degli eventuali supplementi da parte del Contraente nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società e il Contraente non possono essere opposti all'Ente garantito e non possono essere posti a carico dell'Ente stesso.
Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente garantito anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 7 - Forma delle comunicazioni.
Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra il Beneficiario della presente garanzia, il Contraente e la Società, devono essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 8 - Foro competente.
Per le controversie riguardanti l'esecuzione del presente atto, tra l'Ente garantito e la Società è competente l'Autorità Giudiziaria di Brescia.

Distinti saluti.

IL CONTRAENTE

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Sede Centrale

PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE AMBIENTE

UFFICIO RIFIUTI

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030/37.49.592

Fax
030/37.48.482

Pratica n. 2196

Brescia, 12 MAR. 2014

Raccomandata A.R, o consegna brevi manu
Ecorevive Srl
Via G. Verdi, 11
24100 BERGAMO (BG)
Fax n. 030/9882594

Raccomandata A.R
Banca Popolare di Sondrio
Società Cooperativa per azioni
Piazza Garibaldi, 16
23100 SONDRIO (SO)
Fax n. 0342/528204

e p.c. PEC
Comune di Provaglio d'Iseo
Via Europa 5
25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)
Fax n. 030/983884

e p.c. PEC
ARPA di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli
Via Antonio Cantore, 20
25128 Brescia (BS)
Fax n. 030/3847460

Prot. n. 33393
DB/db
CL-070305

OGGETTO: Accettazione della polizza fideiussoria n. FDI 212718/14 del 28/02/2014 prestata a fronte del provvedimento autorizzativo n. 126 del 14/01/2014 avente ad oggetto:
"Ditta Ecorevive Srl con sede legale in Via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo. Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana 1. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i."

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fideiussoria n.FDI 212718/14 del 28/02/2014, rilasciata dalla Banca Popolare di Sondrio trasmessa con nota del 5/03/2014 e registrata al pg. prov.le n. 31774 in data 10/03/2014, prestata in conformità a quanto disposto dalla d.g.p. n. 50 del 24/02/04, a fronte dell'atto dirigenziale del Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Brescia n. 126 del 14/01/2014.

La presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo che con nota a parte è già stato trasmesso, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

La gestione dell'attività potrà iniziare dalla data del ricevimento della presente così come previsto al punto n.4 del disposto del provvedimento di autorizzazione n. 126 del 14/01/2014.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi al Settore Ambiente Ufficio Rifiuti Via Milano,13 Tel. 030-3749648 (arch.Daniele Bilios).

Distinti saluti

Il Funzionario P.O. delegato,
sig.ra Loredana Massi

PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE AMBIENTE

UFFICIO RIFIUTI

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030/37.49.592

Fax
030/37.48.482

Pratica n. 2196

Brescia, 16 GIU. 2014

PEC Ecorevive Srl
Via G. Verdi, 11
24100 BERGAMO (BG)
Fax n. 030/9882594

PEC ASL Distretto n. 5
U.O.I. Igiene e Medicina delle Comunità
Via Giardini Garibaldi, 25049 Iseo
Fax n. 030/7007670

PEC Comune di Provaglio d'Iseo
Via Europa 5
25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)
Fax n. 030/983884

PEC ARPA di Brescia
U.O. Attività Produttive e Controlli
Via Antonio Cantore, 20
25128 Brescia (BS)
Fax n. 030/3847460

Prot. n. _____
DB/db

OGGETTO: Ditta Ecorevive Srl con sede legale in Via G. Verdi 11 nel comune di Bergamo. Modifica dell'autorizzazione n.126 del 14/01/2014, per integrazione e completamento delle specifiche UNIPLAST 10667 dell'allegato A, "sezione B Rifiuti" del provvedimento autorizzativo dell'impianto ubicato in comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana 1.

Con provvedimento n. 126 del 14/01/2014 è stato rilasciato alla ditta Ditta Ecorevive Srl, l'atto autorizzativo avente per oggetto: "*Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Provaglio d'Iseo (BS) Via Majorana 1, Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.*"

Con nota del 28/02/14 codesta ditta ha richiesto l'inserimento delle seguenti norme UNI 10667-15 e 10667-16. Per quanto sopra con la presente si modifica il paragrafo 1.6 dell'allegato A "sezione B Rifiuti" del provvedimento di cui sopra, integrandolo con le seguenti norme:

- UNI 10667- 15 - 2008

- UNI 10667-16 - 2009

Il soggetto autorizzato conservi copia della presente presso l'impianto, unitamente al provvedimento autorizzativo, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza; confermando integralmente, per quanto non modificato, il contenuto dell' autorizzazione citata in premessa.

Distinti saluti

Il Funzionario P.O. delegato,
sig.ra Loredana Massi